

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Agricoltura sociale, benessere collettivo e crescita sostenibile

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

«Il vero pellegrinaggio inizia nel nostro cuore»

L'attesa del Giubileo è un'esperienza che illumina il cuore. Nella nostra famiglia, tra giochi e impegni quotidiani, abbiamo provato a raccontare ai nostri figli il significato profondo di questo evento: un tempo di grazia, di perdono, di speranza. Non è facile spiegare ai bambini parole come misericordia o pellegrinaggio, ma abbiamo trovato immagini semplici. Abbiamo parlato di porte che si aprono, di cuori che si incontrano, di passi che si fanno insieme. Essere pellegrini di speranza significa credere che, nonostante le fatiche di questo tempo, c'è sempre una luce che ci guida. La Chiesa tutta si prepara a vivere il Giubileo come un tempo straordinario in cui Dio si fa ancora più vicino, ricordandoci che il Suo amore è più grande di ogni difficoltà. È un anno speciale, in cui possiamo riscoprire la bellezza della fede, il valore del perdono, la gioia di sentirci parte di un'unica famiglia. È il tempo in cui il nostro cammino si unisce a quello di milioni di persone, tutte in cerca di speranza e rinnovamento. Viviamo in giorni segnati da tristezza e incertezze, ma proprio per questo vogliamo far crescere nei nostri figli il desiderio di guardare avanti, di affidarsi, di camminare con fiducia. Il Giubileo sarà per noi una meta, ma anche una partenza: il momento in cui rinnovare il nostro sì alla vita, alla fede, alla speranza. Perché, in fondo, il vero pellegrinaggio inizia nel cuore, e ogni passo fatto con fede ci avvicina sempre più a Dio.
Caterina Castagnacci, delegata regionale di Azione cattolica Lazio

la riflessione

«Per proteggere l'ambiente si deve investire sulle alleanze»

DI CLAUDIO GESSI *

Sono trascorsi ormai oltre quattro anni dalla 49ª Settimana sociale di Taranto che si era svolta dal 21 al 24 ottobre 2021 sul tema: "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro: tutto è connesso". Da quell'esperienza si è tornati nelle chiese locali con alcuni impegni: da un lato creare alleanze per la transizione ecologica, economica e sociale integrale e dall'altro guidare il cambiamento degli stili di vita e la transizione ecologica verso un'economia sostenibile da fare attraverso alcune azioni prioritarie individuate in quattro punti: primo, costruire comunità energetiche per produrre energia pulita da fonti rinnovabili (le parrocchie per prime potrebbero diventare comunità energetiche); secondo, premiare attraverso il "voto con il portafoglio" le aziende che sono carbon free ed hanno valori etici in linea con la Dottrina sociale della Chiesa; terzo, consumo responsabile: un cambiamento dal basso! Per costruire filiere di "caporalato free", specialmente nella produzione agricola; quarto, la proposta dell'alleanza contenuta nel manifesto dei giovani: un patto sociale e ambientale intergenerazionale. Lunga la fase di riflessione e approfondimento ma negli ultimi tempi, grazie al costante ed efficace impegno degli uffici regionali di Pastorale Sociale, vedono la luce alcune iniziative. Il Lazio dà importanti segnali di vitalità. In tanti territori sono stati attivati incontri di conoscenza, approfondimento e fattibilità sui principi dell'Enciclica *Laudato si*, sulla realizzazione delle Cer (Comunità energetiche rinnovabili), sulle concrete alleanze in tema di tutela ambientale, in particolare con Legambiente e realtà ambientaliste presenti sui territori, sulla concreta educazione delle giovani generazioni alla Cura del Creato. Non trascurabile, responsabile e di forte impatto, la presa di posizione di alcuni uffici diocesani di Pastorale sociale con in testa il proprio vescovo. In particolare l'area del Sin (Sito di interesse nazionale) della Valle del Sacco, unico della nostra regione. Forte, costante e convinta l'azione di Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri, puntuale nei suoi interventi pubblici di richiamo sull'emergenza ambientale e sul dovere delle istituzioni preposte ad agire con tempestività ed efficacia, prima che sia troppo tardi. Sempre sul Sin Valle del Sacco, da ricordare che l'allora vescovo di Velletri-Segni Vincenzo Apicella non ebbe esitazione a presenziare personalmente le diverse manifestazioni contro la nociva attività degli "inceneritori di vecchia generazione" realizzati a Colferro. È il momento di dare nuovo impulso all'azione ecclesiale in materia.
* direttore commissione regionale pastorale sociale e lavoro

Frosinone città più inquinata d'Italia: interviene il vescovo, sempre in prima linea su questi temi



Zone umide, habitat a rischio per gli ecosistemi acquatici

A livello globale, il report Ipbes stima che l'85% delle zone umide è oggi a rischio scomparsa e con esse 4.294 specie su 23.496 animali d'acqua dolce tra cui il 30% dei crostacei decapodi (gamberi, granchi, gamberetti), il 26% dei pesci d'acqua dolce e il 16% degli odonati (libellule, damigelle). A divulgare questi numeri è Legambiente che, raccogliendo i più recenti dati di studi internazionali e nazionali e i contributi dei circoli territoriali, in occasione della Giornata mondiale delle zone umide, ha pubblicato il focus "Ecosistemi acquatici 2025" che individua gli "scricchi di cristallo", ovvero le zone umide più minacciate dalla crisi climatica. Accanto alle zone molto note come il

Delta del Po c'è un "osservatorio speciale": le "piscine naturali" della Tenuta presidenziale di Castelporziano in provincia di Roma che dal 2000 hanno perso il 43% dei propri invasi d'acqua naturali. Quest'area è custode di habitat fragilissimi, ricchi di macroinvertebrati, vertebrati e piante rare, che necessitano di investimenti su ricerca e analisi. Non è infatti sufficiente lo sforzo degli enti di ricerca che già collaborano con la Tenuta (Enea e le Università La Sapienza di Roma e Roma Tre). Per sensibilizzare sul tema Legambiente sabato scorso a Sabaudia ha organizzato un'escursione con birdwatching nelle zone umide del Parco nazionale del Circeo con l'ornitologo Nick Henson.

Spreafico: «Lo smog? Cambiare mentalità»

DI IGOR TRABONI

«Quando riesco a ritagliarmi un po' di spazio e andare sulle nostre montagne, puntualmente incappo in rifiuti buttati in mezzo ai boschi bellissimi di questa terra. Allora li fotografo, li segnalo al sindaco del Comune competente e li pubblico anche sui social diocesani, perché la cura del Creato e l'ambiente riguardano tutti ed il problema è anche e soprattutto culturale». Racconta questo aneddoto Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri, mentre commenta gli ultimi dati del report Legambiente che vedono Frosinone per il secondo anno consecutivo come città più inquinata d'Italia. E se il capoluogo piange, tutto il circondario non ride, ad iniziare dall'ormai "famigerata" Valle del Sacco, dove scorre (o prova a farlo, tra schiume, liquami e rifiuti vari) l'omonimo corso d'acqua che pure è in testa ad un'altra classifica poco lusinghiera: quello di fiume più inquinato d'Italia. Monsignor Spreafico non ha esitato a denunciare con forza il problema, ma anche a proporre soluzioni concrete, fin dal suo arrivo in Ciociaria nel 2008. E già nel 2010, con la Fondazione Alessandro Kambo, si fece promotore di un intervento di riqualificazione proprio della Valle del Sacco, redatto dal noto urbanista Andreas Kipar: «Si trattava di una visione strategica per il futuro del territorio, ma il progetto non è stato assolutamente preso in carico da chi di dovere». E subito dopo arriva un'altra sua clamorosa denuncia, così riportata dalle cronache dell'epoca: «La Ciociaria non ha niente da invidiare alla Terra dei fuochi, soprattutto per quanto non è stato fatto negli anni». Ma non passa giorno, celebrazione, incontro e convegno, che Spreafico non torni a denunciare le ferite del territorio e a chiedere che si faccia finalmente qualcosa, coinvolgendo tutti i soggetti preposti e la società civile. Urgono interventi e cambio di mentalità culturale, come accennato all'inizio: «A Frosino-

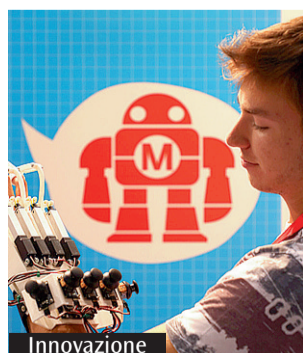
ne invece si conosce solo "la cultura dell'automobile", anche per ogni minimo spostamento. E così lo smog aumenta e la città e il circondario soffocano. L'aria è inquinata, così come la terra e quello che vi si coltiva, basti pensare alla forte incidenza di malattie tumorali, ennesimo "record" poco invidiabile. I dati dell'Arpa Lazio sono drammatici. E dire che, davanti a questo quadro disastroso, c'è chi invece continua a pensare alla realizzazione di un aeroporto a Frosinone, nonostante i pareri dell'Enac dell'inizio anni 2010 fossero tutti negativi. Possibile che siano cambiati mentre il territorio peggiora? Infatti, l'impatto ambientale sarebbe devastante, come già dimostrato dalle valutazioni eseguite. Di converso, nessuno usa, a parte gli immigrati, la pista ciclabile realizzata sulla

«Qui si conosce solo la "cultura dell'automobile"»
Dalla diocesi arrivano proposte e fatti concreti

Monti Lepini». Quello che necessita è dunque un cambio di cultura, di ognuno e di tutti, che spesso si accompagna ad una assunzione di responsabilità, rimarca Spreafico: «Abbiamo centinaia di discariche illegali, ma poi i Comuni non hanno i soldi per bonificarle. E si parla tanto di green, ma neppure si agisce su quello che è il consumo di energia degli edifici, ad iniziare da quelli pubblici. È urgente passare a soluzioni concrete, non più rinviabili - perché qui ne va della salute dei cittadini - da individuare mettendo subito attorno ad un tavolo tutti i soggetti preposti». Oltre al levarsi della voce del vescovo Spreafico, la Chiesa locale continua a mettere in campo azioni concrete. Basti guardare a quello che fa Diaconia (la cooperativa sociale della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino), dal cui alveo da quasi dieci anni (tra i primi esempi del genere in Italia) è sbocciata la Videocoop, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici o il "Villaggio dell'amicizia" a Ceccano per la produzione di prodotti a chilometri zero, con anche il contributo di alcuni diversamente abili, o promuovendo un turismo sostenibile, come ad esempio nell'antico monastero di Sant'Erasmo a Veroli.

Le idee creano un futuro più green

Torna anche quest'anno il contest "Steam in Minecraft" promosso e organizzato da "Maker Faire Rome - The European Edition" e Camera di Commercio di Roma, con la partnership tecnica di Maker Camp, in collaborazione con ASViS, Arduino e AIV. L'iniziativa è rivolta agli studenti italiani delle scuole primarie (limitatamente alle quarte e quinte classi) e secondarie di primo e secondo grado, degli istituti pubblici e paritari italiani. Il suo scopo è quello di sensibilizzare i giovani riguardo l'importanza della transizione ecologica, della consapevolezza ambientale e della cittadinanza attiva, incoraggiandoli a concepire soluzioni sostenibili e innovative. Tema dell'edizione 2025 è l'Intelligen-



L'iniziativa è rivolta agli alunni delle scuole primarie e secondarie, c'è tempo fino al 13 febbraio

za artificiale come strumento per migliorare il presente e costruire una società più green e inclusiva attraverso l'uso di Minecraft Education Edition. Gli elaborati dovranno presentare composizioni originali, basate su situazioni reali o immaginarie, che spieghino come la tecnologia, la scienza, l'ingegneria, l'arte e la matematica possano promuovere un benessere sostenibile e un futuro green attraverso lo strumento dell'Intelligenza artificiale. I partecipanti saranno invitati a realizzare progetti digitali utilizzando Minecraft come strumento per visualizzare, progettare e realizzare idee innovative. Il termine per l'invio delle candidature è stato prorogato al 13 febbraio. Il regolamento è sul sito www.makerfairerome.eu.

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

IN CATTEDRALE LA MESSA CON I CONSACRATI

a pagina 4

◆ ANAGNI

L'INVITO DEL VESCOVO AI RELIGIOSI

a pagina 5

◆ FROSINONE

UN NUOVO DIACONO A VALLECORSA

a pagina 6

◆ GAETA

DUE FAMIGLIE AFGHANE ACCOLTE A FORMIA

a pagina 7

◆ LATINA

L'ASSEMBLEA PASTORALE NEL SEGNO DEL GIUBILEO

a pagina 8

◆ RIETI

CANDELORA; FARSI LUCE DELLE GENERAZIONI FUTURE

a pagina 9

◆ PORTO S. RUFINA

OSSERVATORIO AGRICOLO, L'INCONTRO A LA STORTA

a pagina 10

◆ CIVITAVECCHIA

IL CONFRONTO SULLE DISUGUAGLIANZE

a pagina 11

◆ SORA

NELLA GIORNATA DIOCESANA PER LA VITA

a pagina 12

